

RASSEGNA STAMPA

del

20/08/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-08-2015 al 20-08-2015

20-08-2015 ANSA.it	
Usa, incendi: 3 pompieri morti e 4 feriti	1
20-08-2015 ANSA.it	
Usa, 3 pompieri morti e 4 feriti in incendi	2
19-08-2015 Adnkronos	
Maltempo, Beccalossi: mai più case in zone a rischio	3
19-08-2015 Agi.it	
Dramma in Val Brembana, cade in un canalone mentre cerca funghi	4
19-08-2015 Agi.it	
Montagna: esce per cercare funghi, ritrovato morto	5
19-08-2015 Agi.it	
Bolivia: maltempo lascia oltre mille famiglie senza tetto	6
19-08-2015 Agi.it	
Maltempo: violenta grandinata flagella costa teramana	7
20-08-2015 Avvenire	
Aereo colpito da grandine	8
20-08-2015 Avvenire	
Alluvione, danni per 14 milioni	9
19-08-2015 FC Famiglia Cristiana.it	
Grandinata e fulmine sulla carlinga, spavento per i passeggeri del Milano-Roma	10
19-08-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Settecento chili di tritolo nella mina tedesca trovata vicino alla spiaggia nuova	11
20-08-2015 Il Messaggero (ed. Nazionale)	
Romani e turisti sotto il diluvio: strade allagate, rami caduti. Pesanti le ripercussioni sul traffico	12
19-08-2015 Il Sole 24 Ore.it - Edilizia e Territor	
Dissesto, Galletti: risorse solo per i progetti cantierabili - La Lombardia verso l' invarianza idraulica	13
19-08-2015 La Discussione	
Nubifragi in Calabria , 2,2mln per lavori d'urgenza	14
20-08-2015 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Le aziende non devono restituire i soldi post-alluvione del 1994	15
19-08-2015 MeteoWeb.eu	
Rischio alluvioni: "in Lombardia mai più case nelle zone a rischio"	17
19-08-2015 MeteoWeb.eu	
Il Maltempo spezza l'estate, piogge e fresco su gran parte d'Italia: fuga dalle spiagge [FOTO]	18
19-08-2015 MeteoWeb.eu	
Atterraggio d'emergenza a Napoli, la straordinaria manovra del pilota senza radar	19
19-08-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo: neve in alta Val Seriana, fiocchi a 2.700 metri	20
19-08-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo, atterraggio d'emergenza: volo colpito da fulmini e grandine, quando il cielo fa paura	21
19-08-2015 MeteoWeb.eu	
Montagna: a Rajwa Premio internazionale della solidarietà alpina	22
19-08-2015 Noodls	
Peggiora l'alluvione in Myanmar e gli avventisti intensificano i soccorsi	23
19-08-2015 Noodls	
Dissesto idrogeologico e tutela del territorio.	24
20-08-2015 Notiziario Italiano.it	

Terremoto di magnitudo 4,0 in Calabria	26
20-08-2015 Notiziario Italiano.it	
Terremoti, comunicazione, diritto	27
20-08-2015 Notiziario Italiano.it	
Galletti, livello Lago Maggiore +1,5 cm in 5 anni	28
20-08-2015 Notiziario Italiano.it	
Demanio: Un drone in Capitaneria per scoprire abusi	29
20-08-2015 Notiziario Italiano.it	
Il primo 'sguardo' nel cuore di un vulcano	30
19-08-2015 Tgcom24	
Paura sul volo Roma-Milano Foto Napoli, atterraggio d'emergenza	31
19-08-2015 Yahoo! Notizie	
Incendi in Usa, 30.000 vigili del fuoco al lavoro	34
20-08-2015 Yahoo! Notizie	
Francia, fiamme nella Città delle Scienze di Parigi	35

Usa, incendi: 3 pompieri morti e 4 feriti

ANSA.it Ultima Ora

Usa, incendi: 3 pompieri morti e 4 feriti

Nello Stato di Washington, almeno uno in condizioni critiche

© ANSA/AP

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA TWISP (USA)

20 agosto 2015 07:04

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - TWISP (USA), 20 AGO - Tre vigili del fuoco sono morti ed altri quattro sono rimasti feriti ieri sera mentre erano impegnati nel contrastare incendi in corso nello Stato americano di Washington. Almeno uno dei pompieri feriti è in condizioni critiche. E' accaduto nei pressi di Twisp, nella contea di Okanogan. Le autorità hanno ordinato evacuazioni a Twisp e nelle vicine Wintrop e Condonully.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Usa, 3 pompieri morti e 4 feriti in incendi

ANSA.it Mondo Nord America

Usa, 3 pompieri morti e 4 feriti in incendi

Nello Stato di Washington, almeno uno in condizioni critiche

© ANSA/AP

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA TWISP (USA)

20 agosto 2015 07:08

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

Tre vigili del fuoco sono morti ed altri quattro sono rimasti feriti ieri sera mentre erano impegnati nel contrastare incendi in corso nello Stato americano di Washington. Almeno uno dei pompieri feriti è in condizioni critiche. E' accaduto nei pressi di Twisp, nella contea di Okanogan. Le autorità hanno ordinato evacuazioni a Twisp e nelle vicine Wintrop e Condonully.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo, Beccalossi: mai più case in zone a rischio

Fonte: regione lombardia

[Tweet](#)

[Condividi su WhatsApp](#)

Pubblicato il: 19/08/2015 19:41

[Comunicato stampa](#)

[Tweet](#)

[Condividi su WhatsApp](#)

Dramma in Val Brembana, cade in un canalone mentre cerca funghi

Cronaca

21:45 19 AGO 2015

(AGI) - Bergamo, 19 ago. - Un uomo uscito di casa ieri per cercare funghi e' stato trovato oggi pomeriggio morto in fondo a un canalone. L'artigiano di 47 anni, residente a Dossena, era partito da casa ieri pomeriggio per cercare funghi nei boschi di Mezzoldo, in Val Brembana. In serata la moglie, non vedendolo trovare, aveva dato l'allarme. Sul posto per le ricerche sono arrivati un centinaio di uomini fra Soccorso alpino, carabinieri, vigili del fuoco, gruppi locali di Protezione civile e antincendio boschivo, i cinofili alpini, Orobic Soccorso, i volontari del Soccorso. Alla fine sono stati i cani dell'Associazione Nazionale Carabinieri a trovare il corpo senza vita dello scomparso: era finito in un dirupo dopo essere scivolato lungo un canalone di una decina di metri.

(AGI) Bg1/Ing .

Montagna: esce per cercare funghi, ritrovato morto

Lombardia

21:04 19 AGO 2015

(AGI) - Bergamo, 19 ago. - Un uomo uscito di casa ieri per cercare funghi e' stato trovato oggi pomeriggio morto in fondo a un canalone. L'artigiano di 47 anni, residente a Dossena, era partito da casa ieri pomeriggio per cercare funghi nei boschi di Mezzoldo, in Val Brembana. In serata la moglie, non vedendolo trovare, aveva dato l'allarme. Sul posto per le ricerche sono arrivati un centinaio di uomini fra Soccorso alpino, carabinieri, vigili del fuoco, gruppi locali di Protezione civile e antincendio boschivo, i cinofili alpini, Orobic Soccorso, i volontari del Soccorso. Alla fine sono stati i cani dell'Associazione Nazionale Carabinieri a trovare il corpo senza vita dello scomparso: era finito in un dirupo dopo essere scivolato lungo un canalone di una decina di metri.

(AGI) Bg1/Ing

Bolivia: maltempo lascia oltre mille famiglie senza tetto

Esteros

23:16 19 AGO 2015

(AGI) - Roma, 19 ago. - Sono oltre mille le famiglie senza tetto a causa delle forti piogge ed inondazioni nella valle di Santa Cruz (Bolivia). Secondo una nota del responsabile della protezione civile, pervenuta all'agenzia Fides, le inondazioni hanno provocato gravi danni alle coltivazioni della zona. Il governo ha inviato aiuti sotto forma di semi di mais e pomodori per coltivare. Per far fronte alle necessita' immediate delle famiglie sono stati inviati provviste di pasta, riso e taniche d'acqua che ancora manca nella zona. Le forti piogge sono causate dal il fenomeno meteorologico noto come "El Nino".

Secondo il Climate Prediction Center della National Oceanic and Atmospheric Administration (NOAA) degli Stati Uniti, "El Nino" di quest'anno e' uno dei tre piu' potenti da quando sono cominciate le osservazioni del fenomeno. Nel 1997 "El Nino" ha ucciso poco piu' di 24 mila persone e ha causato danni per piu' di 34 miliardi di dollari. Secondo il Centro di previsione del clima, i modelli di valutazione prevedono che vi sia una probabilita' del 90% che El Nino prosegua fino in inverno e un 85% di probabilita' che si estenda fino la primavera del 2016.

L'impatto sulla temperatura e sulla piovosita' associati a El Nino dovrebbe rimanere minimo per il resto dell'estate nell'emisfero settentrionale. Dal Messico fino all'Argentina, lungo tutta la Cordigliera delle Ande, in questi ultimi 10 giorni e' piovuto in modo intenso e inaspettato, superando ogni previsione, con drammatiche conseguenze come descritto dai giornali dei Paesi colpiti .

Maltempo: violenta grandinata flagella costa teramana

Abruzzo

19:27 19 AGO 2015

(AGI) - Teramo, 19 ago. Una violenta grandinata con chicchi grandi come noci ha funestato il pomeriggio lungo la costa teramana e parte dell'interno. Particolarmente colpita risulta essere la Val Vibrata dove si segnalano disagi temporanei alla circolazione lungo la Sp 259 mentre risulta allagato un sottopasso a Tortoreto (Teramo). La grandinata e' durata pochi minuti, sufficienti, pero', a creare un tappeto ghiacciato. A terra sono finiti fogliame e ramoscelli mentre le principali preoccupazioni riguardano le colture. Si teme per il granoturco, i pomodori ed altri ortaggi ma soprattutto per l'uva giunta a maturazione e gli uliveti. (AGI) Tel/Ett

Aereo colpito da grandine

CRONACA

20-08-2015

Illesi i passeggeri dopo atterraggio d'emergenza

anta paura a bordo dell'aereo Alitalia che ieri è stato investito da un temporale, subito dopo il decollo da Fiumicino. «Grandine grossa come una pallina da tennis», ha raccontato il comandante, tanto da danneggiare pesantemente il muso del velivolo. Un fulmine ha, invece, centrato la fusoliera. Illesi, comunque, i 110 passeggeri, tra i quali erano presenti anche 4 minori. La tragedia è stata evitata grazie all'intuizione dei piloti che hanno preferito cambiare rotta ed effettuare un atterraggio di emergenza allo scalo di Napoli Capodichino ove le condizioni meteo erano migliori. «Grazie alla professionalità dell'equipaggio e all'ottimo stato di manutenzione del velivolo, l'aereo è atterrato regolarmente e senza disagi per i passeggeri», ha dichiarato Alitalia in una nota informativa. La stessa compagnia ha aggiunto che i passeggeri, dopo essere stati rifocillati, sono subito ripartiti per Milano, dove erano diretti, con «il primo volo disponibile» e dove sono atterrati nel primo pomeriggio. Qualcuno ha preferito continuare il viaggio con il bus, forse sconvolto dall'accaduto. C'è chi ha voluto ringraziare personalmente il pilota che ha risposto: «Penso che oggi non fosse il momento di nessuno di noi».

Attualmente l'aereo si trova negli hangar di Atitech dove è sottoposto alle opportune verifiche per una più precisa valutazione di tutti i danni subiti al muso e al parabrezza. Il maltempo di ieri non ha intralciato solo la viabilità aerea. La violenta perturbazione, che era stata annunciata con sufficiente anticipo, ha colpito soprattutto le zone del litorale laziale, da Civitavecchia a Pomezia compromettendo la rete stradale per via dei numerosi allagamenti. E in alcuni quartieri di Roma, come Prati e piazza Bologna, sono caduti alberi e sono stati danneggiati numerosi tombini. Il ripristino della normalità non è tardato grazie all'intervento della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco che nella circostanza hanno dato prova di grande efficienza. L'assessore ai Lavori Pubblici della capitale, Maurizio Pucci, ha elogiato lo sforzo compiuto per far fronte alle criticità evidenziando la «grande professionalità e competenza nell'intervenire prontamente per arginare i disagi causati dalle abbondanti precipitazioni». In tutto sono stati 23 gli interventi d'emergenza. Le Associazioni impegnate nella risoluzione della crisi sono state tredici, per un totale di circa 50 persone che hanno prestato servizio dalle ore 8 alle ore 13,00 di ieri. Cessata l'emergenza si sono resi disponibili per ulteriori esigenze. In queste ore continuano invece i servizi di pulizia delle caditoie dalle foglie e in alcuni casi da buste e rifiuti. (r.r.)

© **RIPRODUZIONE RISERVATA** L'aereo danneggiato

Alluvione, danni per 14 milioni

CRONACA

20-08-2015

Calabria.

DOMENICO MARINO

ROSSANO CALABRO L a Sibaritide fa i conti dei danni del nubifragio e della successiva alluvione di mercoledì 12 agosto. La giunta regionale ha chiesto al governo la dichiarazione dello stato d emergenza e ieri nella prefettura di Cosenza s è svolta una riunione con i sindaci, Regione, tecnici e il geologo Carlo Tansi consulente dalla procura di Castrovillari per l inchiesta aperta sul disastro. Secondo una prima stima, emersa ieri durante il vertice, ammontano a 4 milioni di euro i danni registrati a Rossano e addirittura 10 a Corigliano. «Passata la fase dell emergenza ha dichiarato il prefetto Gianfranco Tomao siamo in questa seconda fase altrettanto impegnativa perché dobbiamo consegnare la documentazione necessaria a supporto della dichiarazione dello stato di emergenza che verrà consegnata il 27 agosto al governo». Il sindaco di Rossa- no Giuseppe Antoniotti ha sottolineato che si tratta di «una stima approssimativa», aggiungendo la necessità d interventi urgenti.

«Chiederò l aiuto delle forze dell ordine per mettere in atto le ordinanze utili al ripristino dello stato dei luoghi, perché molti hanno modificato i corsi d acqua. Sulle cause del disastro sta indagando la magistratura, ma di certo gli argini hanno ceduto. Argini vecchissimi privi di manutenzione da anni e la cui competenza è degli organi sovracomunali», ha aggiunto il primo cittadino affondando il dito in una delle piaghe aperte: la mala gestione del territorio già di per sé malato dal punto di vista idrogeologico. Tutti i Comuni calabresi sono a rischio. A Rossano non ci sono più aree isolate, si lavora a pulizia e bonifica dei centri urbanizzati. La chiesa di Maria Stella del Mare resta presidiata da Caritas diocesana e scout giunti da tutta la Calabria che aiutano cittadini e volontari. Da oggi sarà attivo un servizio d ascolto comunale con uno psicologo e un assistente che raccoglieranno istanze e problemi delle famiglie colpite. Anche il sindaco di Corigliano ha parlato di cifra «sottostimata» per i danni. Secondo la Cgil comprensoriale serve «un piano di interventi strutturali coordinato dalle istituzioni locali, regionali e nazionali e monitorate dall Autorità anticorruzione e dalla Presidenza del Consiglio attraverso la Protezione civile, per utilizzare ogni risorsa al meglio e dove serve».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le stime dei sindaci al prefetto Corigliano chiede dieci milioni e Rossano quattro milioni Antoniotti: per il ripristino chiedo aiuto alle forze dell ordine, i corsi d acqua sono stati modificati

Grandinata e fulmine sulla carlinga, spavento per i passeggeri del Milano-Roma

19/08/2015

0 2 0 Invia ad un amico

Riduci carattere Ingrandisci carattere Stampa la pagina

Spavento per 111 passeggeri di un volo Roma-Milano: l'aereo, colpito da un fulmine e a causa del maltempo che si è abbattuto questa mattina sulla Capitale, è stato costretto ad un atterraggio di emergenza a Napoli-Capodichino. Durante il decollo ha attraversato una fortissima grandinata che ha perforato il muso del velivolo. Nessun problema per i passeggeri, che poi verso le 14 sono ripartiti per Milano. 22 passeggeri hanno preferito, invece, rientrare a Roma con un bus messo loro a disposizione.

Correlati

Tutti Video Foto

Il tragico schianto di un aereo a Taiwan Paura per Harrison Ford, si schianta con il suo aereo Mattarella sul volo di linea: è la prima volta di un presidente Non si chiude!

La bambina e il capitano Gmg, la valigia del Papa Schumi, il dramma e l'attesa Ucraina: precipita aereo della Malaysia, 295 morti

Bambino investito da Suv: salvo miracolosamente! Valentino Rossi, che spavento! Bianca come la... grandine

Il tragico schianto di un aereo a Taiwan Non si chiude! La bambina e il capitano Bambino investito da Suv: salvo miracolosamente!

Paura per Harrison Ford, si schianta con il suo aereo Gmg, la valigia del Papa Schumi, il dramma e l'attesa
Ucraina: precipita aereo della Malaysia, 295 morti

Valentino Rossi, che spavento! Bianca come la... grandine Mattarella sul volo di linea: è la prima volta di un presidente

Settecento chili di tritolo nella mina tedesca trovata vicino alla spiaggia nuova

×

Settecento chili di tritolo nella mina tedesca trovata vicino alla spiaggia

Il maxi ordigno è stato trovato per caso a Ferragosto a 1,60 metri d'acqua

Sarà fatto brillare domani dagli artificieri della Marina Militare di Ancona

PER APPROFONDIRE: mina, residuati, grado di tritolo nella mina

tedesca trovata vicino alla spiaggia nuova">

di tritolo nella mina

tedesca trovata vicino alla spiaggia nuova"/>

Settecento chili

di tritolo nella mina

tedesca trovata vicino alla spiaggia nuova

di Paola Treppo

GRADO - È stata trovata davanti alla spiaggia nuova di Grado (Gorizia), per puro caso, a cavallo di Ferragosto, da alcuni sommozzatori che non avevano subito capito di cosa si trattasse, nella zona della "Mula di Muggia". Poi, con un ulteriore controllo, si è scoperto trattarsi di una grossa mina tedesca della Seconda Guerra Mondiale, mai esplosa.

È stato stimato contenga 700 kg di tritolo, e che pesi 9 tonnellate; ha un "tappo" con bulloni con sei alette di rinforzo. Sarà fatta brillare domani, 20 agosto, tra le ore 10 e le 14, a largo dell'Isola del Sole, dagli artificieri della Marina Militare di Ancona, con il supporto logistico della squadra locale di Protezione Civile, coordinata da Giuliano Felluga, dai carabinieri e dalla guardia costiera che ha interdetto l'area alla navigazione per tutto il periodo in cui saranno eseguite le operazioni.

La maxi mina è semisommersa ed è stata trovata a una profondità d'acqua di 1,60 metri. Per l'esplosione sarà portata a largo, a 12 metri. E sarà fatto brillare anche un proietto di cannone di 20 centimetri di diametro, sempre rinvenuto in mare, a "Punta Snobba".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 19 Agosto 2015, 20:40 - Ultimo aggiornamento: 21:05

***Romani e turisti sotto il diluvio: strade allagate, rami caduti.
Pesanti le ripercussioni sul traffico*****IL CAOS**

Un acquazzone estivo di prima mattina e le strade di Roma affogano. Le buche, costanti compagne di viaggio dell'affaticata quotidianità metropolitana, sono diventate voragini. Le caditoie, ostruite da fogliame e immondizia, hanno condannato (ed era prevedibile) vicoli, viali e stradoni a una sciagurata immersione, trasformando il popolo d'agosto della Capitale in un nugolo di sopravvissuti alla ricerca di una via di scampo. Pioggia, fulmini, i cosiddetti «rovesci di forte intensità» previsti il giorno prima dal Sistema di Protezione Civile Regionale, con grandinate, hanno causato allagamenti in periferia ma anche al centro, alberi e rami caduti (a viale Tiziano il traffico è stato addirittura bloccato a ridosso di piazza Apollodoro in direzione Ponte Milvio), numerosi incidenti e impegnato vigili del fuoco (un centinaio gli interventi a Roma e provincia) e volontari della Protezione civile. Nessun'area della città è rimasta indenne.

SOTT'ACQUA

Caos ieri mattina sulla via del Mare chiusa al traffico per allagamenti all'altezza di Acilia in direzione Ostia, con deviazioni su viale dei Romagnoli. Proprio ad Acilia i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per liberare un sottopasso. Problemi anche a Roma nord con tratti di strada sott'acqua in via Aurelia, con allagamento tra via Bogliasco e via di Acquafredda in direzione del Grande raccordo anulare. Molti anche gli incidenti: in galleria Giovanni XXIII dove sono stati chiusi gli accessi tra via della Pineta Sacchetti e via Mario Fani, su Passeggiata di Ripetta, sul Gra dove un'auto si è ribaltata (l'automobilista ferito lievemente è stato portato al policlinico Tor Vergata) provocando rallentamenti lungo le uscite per l'Appia e la Tuscolana. Problemi anche ai Parioli, con carreggiate sommerse in viale Pilsudski, Corso Francia e poi in via Cassia. Allagamenti anche su Lungotevere Michelangelo all'altezza di Ponte Pietro Nenni e a Prati con viale Mazzini e via Monte Zebio ricoperte dall'acqua.

IN CENTRO

Anche via Flaminia e via dei Fori Imperiali sono state sommerse creando non poche difficoltà a centauri e automobilisti. Allagamenti che ovviamente hanno rallentato le corse dei mezzi pubblici di superficie. Boccea, Prati Fiscali, Nomentano, Appio-Tuscolano, Cinecittà, Palmiro Togliatti, Portonaccio, ma anche viale Aventino (a ridosso di piazza di Porta Capena) e via dei Cerchi sono rimaste allagate per il violento temporale. Problemi anche con gli alberi: rami sono precipitati in via Padova, nei pressi di piazza Bologna. Stop alla circolazione in direzione Ponte Milvio anche su viale Tiziano per i rami che hanno bloccato il traffico. La Protezione civile ha effettuato 23 interventi, sono state un centinaio le chiamate ricevute dalla Sala Operativa della Protezione Civile. Problemi anche sul litorale tra Civitavecchia e Pomezia. In provincia, a Castel Nuovo di Porto, una postina è finita in un dirupo probabilmente per il manto stradale scivoloso ed è stata salvata dai vigili del fuoco.

Laura Bogliolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dissesto, Galletti: risorse solo per i progetti cantierabili - La Lombardia verso l'invarianza idraulica

Dissesto, Galletti: risorse solo per i progetti cantierabili - La Lombardia verso l'«invarianza idraulica» Massimo Frontera

pdf Il progetto di legge approvato il 31 luglio dalla giunta regionale della Lombardia di modifica delle norme sul dissesto idrogeologico

Il ministro dell'Ambiente sollecita le Regioni a definire i progetti che potranno essere finanziati dal governo. Intanto la Lombardia prepara una rivisitazione profonda delle regole sulla difesa del suolo

Il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, è recentemente tornato sul piano del governo contro il dissesto idrogeologico, che ha già stanziato circa 1,3 miliardi nel complesso e sta avanzando per stralci, dopo aver selezionato le priorità. Per attuare gli interventi servono però progetti di livello definitivo per non vanificare l'impegno finanziario a carico dello Stato. «Per il futuro abbiamo stabilito delle linee guida contro il dissesto per avere interventi omogenei da operare sul territorio - ha detto Galletti intervenendo a Unomattina -. Le risorse non mancano. L'importante è che i presidenti di Regione riescano a portare avanti le progettazioni. Noi finanzieremo solo progetti pronti a partire perché abbiamo bisogno di spendere risorse e non solo impegnarle per non ripetere errori del passato».

«Per gli interventi su dissesto idrogeologico - ha ricordato il titolare dell'Ambiente - abbiamo semplificato molto il sistema e lo abbiamo legalizzato grazie ai controlli dell'autorità anticorruzione. I protocolli d'intesa siglati con i sindacati consentono di tenere aperti più a lungo i cantieri. In questi primi 8 mesi del 2015 abbiamo aperto più di 800 cantieri e speso più di un miliardo di fondi stanziati in passato e che non venivano spesi per difficoltà burocratiche. Il piano pluriennale che abbiamo varato prevede interventi nelle zone più a rischio come le grandi città dove attraverso un piano stralcio centinaia di cantieri verranno aperti da qui alla fine dell'anno tra Genova, Milano e Bologna e in altre aree urbane a rischio». «Noi paghiamo due errori - ha detto ancora il ministro - la scarsa manutenzione del territorio e le città che hanno costruito male e dove non si poteva. È chiaro che se costruisci nell'alveo dei fiumi non c'è nessun intervento possibile. Quindi mai più condoni edilizi e dobbiamo abbattere le costruzioni edificate nelle aree a più a rischio».

Il governo ha recentemente fatto il punto sulle iniziative contro il dissesto idrogeologico. Lo scorso sei agosto, l'esecutivo ha annunciato lo sblocco della prima parte del Piano stralcio dedicato alla messa in sicurezza delle aree metropolitane. Il piano conta 33 opere per 650 milioni di euro (guarda la lista) di risorse statali oltre a 150 milioni di risorse regionali o già esistenti, per un totale di 800 milioni di opere che si punta a mandare in appalto entro fine anno. La sfida è anche quella di trovare altri fondi - servono circa 650 milioni - per ampliare il perimetro degli interventi ad altri progetti, attualmente senza copertura. In totale il piano ammonta a circa 1,3 miliardi, con risorse da individuare con la legge di Stabilità.

Giro di vite in Lombardia con l'«invarianza idraulica» per i nuovi edifici

In tema di dissesto, la regione Lombardia riferisce l'intenzione di accogliere nelle norme regionali sull'urbanistica anche il principio innovativo dell'«invarianza idraulica», cioè - spiega l'assessore regionale all'Urbanistica, Viviana Beccalossi, il concetto «secondo il quale ogni nuova costruzione deve essere realizzata in modo tale da evitare di peggiorare, incrementandolo, il deflusso delle acque di pioggia e degli scarichi urbani. Vengono inoltre precisate le distanze minime e le procedure autorizzative per le costruzioni all'interno delle fasce di rispetto dei fiumi o delle aree a rischio esondazioni, che purtroppo spesso sono protagoniste delle cronache in caso di alluvioni».

Il progetto di legge sulla difesa del suolo e gestione dei corsi d'acqua, ricorda ha ricordato l'assessore Beccalossi, è stato approvato lo scorso 31 luglio e da settembre comincerà la discussione nelle commissioni del consiglio regionale. Il testo contiene una rivisitazione dell'intera normativa regionale in tema di rischio idrogeologico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nubifragi in Calabria , 2,2mln per lavori d'urgenza

Home

Dopo l'alluvione del 12 agosto, Rossano Calabro riparte. Ammonta a circa 2,2 milioni di euro la spesa per i soli interventi di somma urgenza nel Comune di Rossano. Cifra che e' stata certificata nel corso del vertice in Prefettura per iniziare a redigere la documentazione da trasmettere al Governo per il riconoscimento, nel prossimo Consiglio dei Ministri di giovedì 27 agosto, dello stato di emergenza e la quantificazione dei danni subiti dai territori. Sono in corso di pianificazione, in ordine di priorit  ed urgenza, i primi interventi strutturali per la ricostruzione della citt .

Letto **59** volte

Le aziende non devono restituire i soldi post-alluvione del 1994

Decisione della Commissione Ue dopo un'indagine avviata nel 2012: in provincia sono almeno 200 le aziende interessate soprattutto ad Asti e a Canelli

Una delle aziende devastate dall'alluvione del '94 ad Asti

Guarda anche

Leggi anche

20/08/2015

roberto fiori

Pericolo scongiurato per un soffio. Nonostante vari errori commessi, le imprese italiane colpite dall'alluvione del 1994 non dovranno restituire gli aiuti ricevuti dallo Stato.

È questa la conclusione a cui è giunta alla vigilia di Ferragosto la Commissione europea dopo una lunga indagine, partita nel 2012 su segnalazione di un giudice italiano, su alcuni casi di agevolazioni in seguito a calamità naturali come la riduzione del 90% delle imposte, dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi obbligatori.

Per una volta, l'Europa è stata clemente nei nostri confronti. I commissari, infatti, nonostante abbiano riscontrato alcuni errori nella concessione degli sgravi alle imprese, hanno tuttavia sentenziato che ormai è tardi per chiedere il recupero delle somme.

Commenti

Nell'Astigiano sono almeno 200 le imprese interessate: «Soprattutto piccoli esercizi di Asti e Canelli - ricorda Massimo Fiorio, deputato che ha seguito la vicenda sin dal suo nascere - Il rischi c'è stato, ma in questi mesi abbiamo lavorato, iniziando con il fighoverno Letta e poi con l'attuale, per mantenere alta l'attenzione».

«La decisione della Commissione ha confermato la nostra linea - dice soddisfatto l'europarlamentare Alberto Cirio, che ha seguito la questione fin dal suo insediamento a Bruxelles, un anno fa -. Nonostante ci siano state delle leggerezze da parte dei Governi che si sono succeduti, non si può chiedere la restituzione di somme percepite da così tanto tempo, poiché la legge italiana non impone l'obbligo di conservare le scritture contabili oltre dieci anni e quindi non si può più valutare se hanno ricevuto più agevolazioni rispetto al danno subito».

Ricorda ancora Fiorio: «Ha prevalso il buon senso. In ogni caso tutti sin dall'inizio hanno dovuto concordare che su questa vicenda non c'era stata speculazione da parte delle imprese, anche perché il meccanismo messo in piedi allora garantiva contro qualsiasi uso maldestro delle risorse.

La vicenda

L'indagine ha valutato se gli aiuti concessi in occasione di sei calamità naturali avvenute in Italia tra il 1990 e il 2009 (dal terremoto in Sicilia a quello in Abruzzo) fossero conformi alle norme previste dai Trattati Europei, per le quali questi aiuti sono ammissibili, purché si rispetti l'obbligo di notifica e non si verifichi una sovracompensazione dei danni. In tutti i casi, tranne l'alluvione in Piemonte, non era stato richiesto di dimostrare l'esistenza di danni e la loro entità, e solo negli episodi del Molise nel 2002 e dell'Abruzzo nel 2009 era avvenuta la notifica.

L'eventuale decisione di far restituire i fondi avrebbe rischiato di mettere in ginocchio migliaia di aziende in tutta Italia: sono 80 mila quelle che hanno usufruito di questa forma di aiuto negli anni, 60 mila delle quali ancora in attività.

Le aziende non devono restituire i soldi post-alluvione del 1994

vai al MITO SettembreMusica con La Stampa

tuffati nel mondo di ZOOM con La Stampa

Rischio alluvioni: "in Lombardia mai più case nelle zone a rischio"

Il progetto di legge Difesa del suolo gestione dei corsi d'acqua prevederà che ogni nuova costruzione deve essere realizzata in modo tale da evitare di peggiorare il deflusso delle acque di pioggia e degli scarichi urbani, ase in zone ritenute a rischio alluvione". Lo ha detto...

Il Maltempo spezza l'estate, piogge e fresco su gran parte d'Italia: fuga dalle spiagge [FOTO]

Allagamenti a Roma, freddo in Veneto, atterraggio d'emergenza a Napoli. i, con conseguente forte spavento per i 111 passeggeri a bordo, allagamenti e rami caduti a Roma per la grandinata che in mattinata e' precipitata sulla capitale, un'ondata di pioggia sulla costa molisana e...

Atterraggio d'emergenza a Napoli, la straordinaria manovra del pilota senza radar

Atterraggio d'emergenza per il maltempo: decisione di andare a Napoli presa dopo il decollo e a 250 nodi. a, ma anche senza radar meteo. Arrivano le conferme che soltanto la bravura di chi era ai comandi ha evitato un incidente. Subito dopo il decollo da Roma intorno alle 8.20,...

Maltempo: neve in alta Val Seriana, fiocchi a 2.700 metri

Nella provincia di Bergamo è arrivata la neve! Già a 2.700 metri di quota i primi fiocchi hanno imbiancato Val Seriana. orsa notte, complice l'abbassamento delle temperature che ha portato la pioggia a Bergamo città e sulla pianura, a oltre duemila metri di quota sono caduti...

Maltempo, atterraggio d'emergenza: volo colpito da fulmini e grandine, quando il cielo fa paura

Il riepilogo di un volo molto complicato stamattina nei cieli dell'Italia centrale a causa del maltempo: aereo colpito da fulmini e grandine. Il volo Alitalia AZ2016, decollato dall'aeroporto di Fiumicino, si è trovato nel bel mezzo della furia del maltempo: colpito da un...

Montagna: a Rajwa Premio internazionale della solidarietà alpina

Il polacco Jan Apoloniusz Rajwa ha vinto il premio internazionale di solidarietà alpina, rassegna giunta alla 44esima edizione: lo studioso ha dedicato tutta la vita alla montagna ed alla speleologia. tudioso e amante della montagna, una vita dedicata alla scienza e alla...

Peggiora l'alluvione in Myanmar e gli avventisti intensificano i soccorsi ***rsi***

19/08/2015 | News release

Peggiora l'alluvione in Myanmar e gli avventisti intensificano i soccorsi
distributed by noodls on 19/08/2015 16:26

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Oltre 100 i morti e circa un milione di persone colpite, molte delle quali erano già sfollate.

Notizie Avventiste/Ann - Le piogge monsoniche continuano ad alimentare il devastante alluvione in Myanmar e gli avventisti di tutto il paese intensificano gli interventi di emergenza. Il bilancio delle vittime ha superato il centinaio e quasi un milione di persone sono state colpite, molte delle quali erano già sfollate prima dell'inondazione.

La Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno in Myanmar ha organizzato la risposta all'emergenza implementando l'opera di soccorso tramite diversi piccole squadre che nella settimana scorsa hanno assistito 110 famiglie nell'alto Myanmar e questa settimana sono nelle zone circostanti Yangon e nella regione Ayeyarwaddy, duramente colpita. Le scuole avventiste, le chiese e i singoli membri contribuiscono raccogliendo fondi, donazioni di materiale per l'emergenza e attuando interventi di soccorso sul posto.

Gli studenti dello Yangon Adventist Seminary (Yas) hanno raccolto 400 dollari in favore di un'altra scuola avventista, l'Upper Myanmar Adventist Seminary, che si trova a Kalaymo, in una delle regioni più devastate. Le chiese locali di tutto il Myanmar hanno donato fondi, prodotti alimentari, indumenti e pasti pronti al consumo. Un ristoratore avventista ha donato scatoloni di alimenti per tutte le squadre di soccorso che possono così continuare il loro lavoro nelle zone disastrose.

In particolare, il 13 agosto, un gruppo della World Radio avventista ha collaborato con gli insegnanti e gli studenti dello Yas nel distribuire gli aiuti umanitari e nel fornire supporto a un villaggio isolato, distante 273 chilometri da Yangon, le cui strade, case, scuole e banchina continuano a essere sommerse dall'acqua. Delle 109 famiglie residenti, oltre 500 persone sono state colpite. L'alluvione ha distrutto le loro case e le risaie, loro fonte di sostentamento. Secondo gli abitanti del villaggio, il gruppo avventista è stato il primo a portare soccorso e assistenza.

Nello stesso giorno, nel sud del Myanmar, altri gruppi della chiesa hanno distribuito prodotti alimentari, in particolare in un villaggio dove, tra gli altri, vivono 70 avventisti.

Le piogge e la devastazione dell'alluvione rendono difficile portare gli aiuti, ma i gruppi di soccorso delle chiese e dell'agenzia umanitaria ADRA lavorano intensamente per aiutare più persone possibile.

In Myanmar, dove la religione principale è quella buddista, ci sono 230 chiese avventiste frequentate da oltre 28.000 persone.

[Foto: dipartimento Comunicazioni della chiesa avventista del Myanmar]

Dissesto idrogeologico e tutela del territorio.

19/08/2015 | News release

distributed by noodls on 19/08/2015 21:52

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Le notizie dell'alluvione in Calabria ha riportato al centro la questione del dissesto idrogeologico durante la settimana di ferragosto.

Affinché non resti una questione di pancia è utile fare una riflessione seria su questa tematica. Esiste, infatti un presupposto vero e altrettanto grave, che permea tutta la nostra società.

In questo Paese il dissesto idrogeologico, nonostante i continui drammi, resta ancora solamente una materia specialistica e questo genera la quasi totale mancanza di una cultura di base sulle "best practice" da applicare per la tutela del territorio, anche da parte dei privati cittadini che spesso sottovalutano le conseguenze delle loro azioni.

L'esempio e le regole, come ovvio, dovrebbero però arrivare dalle amministrazioni a cui spetta il ruolo di controllo, vigilanza delle norme di sviluppo del territorio.

Se tutto ciò viene meno è evidente il collasso della situazione sotto tutti i fronti.

Queste premesse aggravano ancora di più il problema del dissesto idrogeologico, che in assenza di chiarezza nella governance di questa materia può solo che continuare a produrre danni ed esternalità negative.

Le disposizioni finalizzate al ridisegno della gestione del dissesto idrogeologico, definite con il decreto competitività (D.lgs. 91/2014) e la costituzione dell'Unità di missione Italia Sicura sono state una buona idea del Governo, questo va detto. Infatti accentrando il management (tecnico ed economico) degli interventi, in una struttura che ha la missione di attuare un piano quinquennale di opere per la mitigazione del rischio idrogeologico è sicuramente qualcosa che rema verso l'efficienza.

L'attuale piano prevede un target budget di 9 miliardi per 5 anni, su un totale di interventi stimati da Italia Sicura pari a più di 20 miliardi.

Tenuto conto delle aree ancora prive di progetti specifici per il contenimento del dissesto idrogeologico, le stime sul valore complessivo degli interventi da svolgere sarà sicuramente superiore.

Come detto, questo è sicuramente un passo in avanti ma resta comunque un piano insufficiente a risolvere completamente il problema. Infatti, anche utilizzando tutti e 9 i miliardi previsti si andrebbe a risolvere molto meno del 50% delle opere necessarie alla sistemazione idrogeologica del territorio nazionale.

Si è effettivamente di fronte ad una necessità di investimento davvero molto elevata e l'indebitamento del Paese, la lenta ripresa del PIL e le altre esigenze di spesa pubblica, impediscono di prevedere una soluzione definitiva e tantomeno rapida del problema del dissesto idrogeologico.

In questo contesto assume un'importanza ancor più rilevante l'attenzione alla valorizzazione degli investimenti effettuati nella realizzazione di opere di mitigazione delle criticità idrogeologiche dei territori.

Una tale valorizzazione, sarebbe attuabile con un investimento diretto nella pianificazione idrogeologica di tutto lo Stivale, affidando alle Autorità di Bacino, ora in procinto di diventare Unità di Distretto, l'incarico di aggiornare e completare interamente la mappatura P.A.I. del territorio nazionale.

Le stime preliminari per questo tipo di investimento, dovrebbero essere sul valore di qualche centinaia di milioni di euro da distribuire anch'essi in un piano quinquennale.

Considerati gli effetti sul territorio, il valore di questa spesa porterebbe però dei rendimenti elevati, sui fondi spesi per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico del territorio.

Dissesto idrogeologico e tutela del territorio.

Le stime indicano che 1 euro investito in opere di prevenzione dal rischio frane e alluvioni ne fa risparmiare 100 da spendere per riparare i danni dopo emergenze, quindi il rendimento dell'iniziativa stando a questi rapporti di spesa è presto detto.

Senza considerare poi, quanto l'azione parallela di interventi di mitigazione e pianificazione può essere da volano nella creazione di opportunità di lavoro nel settore per maestranze e professionalità tecniche specifiche che oggi trovano davvero poco spazio nel mercato attuale.

Gli effetti di una corretta e rinnovata pianificazione, sarebbero principalmente di carattere urbanistico. Infatti il recepimento delle prescrizioni P.A.I. nelle norme tecniche nei Piani Regolatori Comunali, razionalizzerebbe lo sviluppo urbanistico delle aree metropolitane e delle città, non continuando ad aggravarne lo stato di salute idrogeologica.

Con una pianificazione P.A.I. diffusa e completa, si potrebbe inoltre costruire una serie di parametri indice con cui definire regione per regione, nuove priorità di interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico.

TAVOLO AMBIENTE MOVIMENTO 5 STELLE MUNICIPIO X

Terremoto di magnitudo 4,0 in Calabria

Colpita una delle zone più sismiche d'Italia

scienza

Colpita una delle zone più sismiche d'Italia

Terremoto di magnitudo 4,0 in Calabria

E' avvenuto in una delle zone più sismiche d'Italia, il terremoto di magnitudo 4,0 registrato in Calabria alle 9,27 del 3 agosto 2015. Lo rileva l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), la cui Rete sismica nazionale ha finora registrato circa 15 repliche, la più forte delle quali di magnitudo 3,7. Nel frattempo, alle 16,14 un terremoto di magnitudo 3,7 è avvenuto nello Jonio meridionale: "un evento che non ha alcuna relazione con quello della Calabria", ha rilevato il sismologo Alessandro Amato, dell'Ingv. Avvenuto al confine tra le province di Cosenza e Catanzaro, alla distanza di circa 28 chilometri da entrambi i capoluoghi, il terremoto è stato avvertito in una vasta area della Calabria, compresa fra Catanzaro, Lamezia Terme e Cosenza, come emerge dalla mappa del servizio "Haisentitoilterremoto", elaborata dalla mappa dell'Ingv basata sui questionari inviati dalla popolazione. "Il meccanismo che ha scatenato il terremoto - ha spiegato Amato - è di tipo estensionale", ossia la crosta terrestre si è deformata secondo un orientamento che va da Nord Est verso Sud Ovest. Se negli ultimi 30 anni quest'area non ha registrato terremoti importanti, in passato le cose sono andate molto diversamente. Uno dei terremoti più violenti, di magnitudo 7, è avvenuto nel 1638 poco a Sud-Ovest dell'area colpita oggi. A Nord-Ovest sono avvenuti invece forti terremoti nel 1854 e nel 1870, rispettivamente di magnitudo 6.2 e 6.1. A Nord-Est è stato invece registrato nel 1638 un sisma di magnitudo 6.9; a Sud-Est è avvenuto nel 1832 un terremoto di magnitudo 6.6.

20/08/15 05:51

ansa

Terremoti, comunicazione, diritto

Il sisma del 2009 a L'Aquila è stato accompagnato da un terremoto nella comunicazione. Lo analizza il libro "Riflessioni sul processo alla 'Commissione Grandi Rischi'" (Franco Angeli, 372 pagine, 35,00 euro), a cura di Alessandro Amato, Andrea Cerase e Fabrizio Galadini

Terremoti, comunicazione, diritto
cultura

Riflessioni sul processo alla 'Commissione Grandi Rischi'

Terremoti, comunicazione, diritto

Un terremoto nella comunicazione all'interno del sisma che il 9 aprile 2009 ha sconvolto L'Aquila e il Paese intero, portando sette esperti sul banco degli imputati in un processo che ha fatto discutere in Italia e all'estero. Ad analizzarne le cause, le conclusioni, le implicazioni e il linguaggio in un approccio interdisciplinare è il volume "Terremoti, comunicazione, diritto. Riflessioni sul processo alla 'Commissione Grandi Rischi'" (Franco Angeli, 372 pagine, 35,00 euro, i cui diritti sono devoluti all'Associazione 180 Amici L'Aquila), a cura del sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), del sociologo Andrea Cerase, dell'università Sapienza di Roma, e del geologo Fabrizio Galadini, dell'Ingv. I 20 capitoli, scritti da giuristi, sismologi, ingegneri, esperti di comunicazione e psicologi, presentano diversi punti di vista dai quali viene considerato il fenomeno. Nell'insieme, questi contributi hanno il merito di mettere in luce la complessità del tema, la cui analisi non può prescindere da un approccio interdisciplinare. "Abbiamo tentato di offrire delle chiavi di lettura per comprendere meglio le conseguenze di questi rischi, in particolare quello del terremoto, che solo negli ultimi cinquant'anni - rileva Amato - ha devastato il nostro paese con migliaia di vittime dalla Sicilia al Friuli, passando per l'Irpinia, l'Abruzzo, il Molise, l'Umbria, le Marche, l'Emilia". Quello che emerge dai diversi contributi è che "il rischio dei terremoti non solo è sottostimato da chi in generale risiede in zone ad alta sismicità, ma persino da persone residenti nelle zone colpite dal terremoto aquilano del 2009", osserva Galadini. In generale, rileva il geologo, in Italia si tende a dimenticare che i terremoti esistano, in "un atteggiamento di rimozione collettiva che impedisce di imparare dagli errori e storicamente pone le basi per le future catastrofi". La ricchezza di punti di vista differenti riuniti in questo libro è uno strumento importante di riflessione, ma anche operativo. Potrebbe essere infatti una guida utile per non ricadere in errori che troppo spesso si ripetono in un Paese, come l'Italia, nel quale i terremoti sono di casa ma facilmente vengono dimenticati. Secondo Cerase le considerazioni pubblicate nel volume potrebbero aiutare a mettere a punto "approcci integrati che - osserva - tengano conto dei vari saperi e che aiutino le autorità a coinvolgere i cittadini nelle decisioni e nella gestione delle emergenze, come non sempre accade in Italia". Per molti versi, osserva infine il sociologo, "il processo dell'Aquila è stato un processo al modo in cui le autorità hanno comunicato il rischio, ed è innegabile che possano esserci stati errori ed improvvisazioni a più livelli. Non potendo cambiare il passato, quello che si può fare da questo punto di vista è migliorare la capacità di comunicare il rischio di tutti coloro che hanno la responsabilità di questo tipo".

20/08/15 05:51

ansa

Galletti, livello Lago Maggiore +1,5 cm in 5 anni

Ministro firma delibera, sperimentazione è soluzione equilibrata

ambiente

Ministro firma delibera, sperimentazione è soluzione equilibrata

Galletti, livello Lago Maggiore +1,5 cm in 5 anni

Il livello del lago Maggiore sarà innalzato da subito a 1,25 cm al di sopra dello zero idrometrico di Sesto Calende e contestualmente prenderà il via una sperimentazione quinquennale finalizzata, se le condizioni idrogeologiche e tecniche lo consentiranno a portare nei mesi estivi il livello del lago a +1,50. Questo l'esito della riunione del comitato istituzionale riunitosi stamattina presso il ministero dell'Ambiente e presieduto dal ministro Gian Luca Galletti che al termine della riunione ha firmato una delibera, nella sua veste di presidente dell'Autorità di bacino del Po, con la quale vengono fissati tempi e criteri della sperimentazione. "Abbiamo definito - spiega il ministro Galletti in una nota - una soluzione equilibrata che punta a tenere assieme le ragioni degli agricoltori con quelle dei comuni rivieraschi, le ragioni dell'ambiente con quelle della tutela dai rischi di idraulici e da alluvione. Confidiamo che la scelta adottata, condivisa da tutte le istituzioni interessate, ponga fine a una lunga querelle e consenta di lavorare assieme per difendere ecosistemi, coltivazioni, turismo. Valori e attività che stanno a cuore a tutti, in primo luogo al ministro dell'Ambiente". La decisione assunta dal comitato, presieduto da Galletti, e di cui fanno parte i ministeri dei Beni culturali, delle Infrastrutture e dell'Agricoltura, la Protezione civile e le Regioni Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta, Liguria, Emilia Romagna e la provincia autonoma di Trento - si legge nella nota del dicastero - prevede una serie di step temporali del programma di sperimentazione che va da oggi al 15 settembre del 2020. Fino al 15 settembre del 2017 il livello idrografico sarà mantenuto a +1,25. In questi due anni si affineranno gli strumenti di controllo delle portate e di monitoraggio del lago al fine di essere dotati di un quadro aggiornato delle dinamiche lacustri. A fine 2017, conclude la nota, si valuterà se già dal marzo 2018 si potrà innalzare il livello a +1,30 e poi, sulla base dell'andamento della sperimentazione, procedere negli anni successivi all'innalzamento fino a quota + 1,50.

20/08/15 05:51

ansa

Demanio: Un drone in Capitaneria per scoprire abusi

A Sestri Levante, in collaborazione P. civile Milano

rubriche

A Sestri Levante, in collaborazione P. civile Milano

Demanio: Un drone in Capitaneria per scoprire abusi

(ANSA) - SESTRI LEVANTE (GENOVA), 4 AGO - Un drone in servizio anti abusivismo aiuterà la Guardia costiera di Sestri Levante a scoprire gli abusi nell'ambito demaniale in tema di ormeggi e concessioni nella Baia delle favole e in quella di Portobello. L'iniziativa è stata resa possibile dalla collaborazione tra Capitaneria e il gruppo di Protezione civile di Milano 'Silvano Rossi' che consentirà di fruire del drone. "In assenza di un piano nautico aggiornato - ha spiegato il comandante della Locamare Francesco Colella - lo scopo è quello di quantificare in prima battuta il numero degli ormeggi presenti nella Baia delle Favole che dovrebbe aggirarsi intorno ai 300 e a Portobello circa 110, delimitare i campi boe in concessione alle società e ai circoli e successivamente verificare gli ormeggi dei cittadini privati, titolari di concessione demaniale marittima". Il drone è in grado di raggiungere fino i 70 metri di altezza con un raggio di azione di 1.5 km. (ANSA).

20/08/15 05:52

ansa

Il primo 'sguardo' nel cuore di un vulcano

Raccogliendo campioni di magma dal Krafla, in Islanda

scienza

Raccogliendo campioni di magma dal Krafla, in Islanda

Il primo 'sguardo' nel cuore di un vulcano

Raccogliere campioni di magma direttamente nel 'cuore' di un vulcano e realizzare il primo osservatorio nella sua stanza segreta, cioè la camera magmatica: sono fra gli obiettivi del progetto Krafla Magma Drilling Project, per perforare il vulcano islandese Krafla, al quale partecipa anche l'Italia, con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Il Krafla è molto simile al vulcano più pericoloso d'Europa, quello dei Campi Flegrei a Napoli, e secondo l'Ingv il progetto permetterà sia di comprendere le condizioni che preludono ad una eruzione vulcanica, sia di valutare la possibilità di estrarre energia in condizioni di sicurezza presso vulcani simili, come Campi Flegrei. Come il vulcano italiano, anche il Krafla è costituito da una cosiddetta caldera, una sorta di conca sprofondata in seguito ad eruzioni che hanno svuotato le camere magmatiche superficiali, indebolendo la struttura del sistema e causandone il collasso. La caldera del Krafla si estende su un'area del diametro di circa 10 chilometri. Come Campi Flegrei, la struttura vulcanica è sede di abbondante circolazione idrotermale ed è soggetta a intrusioni di magmi che formano sacche a pochi chilometri di profondità: intorno ai due chilometri per il Krafla, spiega l'Ingv, probabilmente intorno a 3-4 chilometri per i Campi Flegrei. Dal 1975 al 1984 il vulcano è stato sede di una intensa attività eruttiva, caratterizzata dall'emissione di abbondanti colate di lava, inizialmente lungo sistemi di fratture e successivamente da aree specifiche sulle quali sono andati formandosi coni di scorie. Nel corso di questa estate, i ricercatori dell'Ingv condurranno esperimenti al vulcano Krafla per definire, attraverso misure, lo stato del vulcano prima delle operazioni di perforazione e tenderanno di ottenere immagini della camera magmatica obiettivo della perforazione, prevista per l'estate 2016. Il progetto sarà finanziato dal consorzio International Continental Drilling Program, lo stesso che collabora con l'Ingv per lo studio di perforazione dei Campi Flegrei.

20/08/15 05:51

ansa

Paura sul volo Roma-Milano Foto Napoli, atterraggio d'emergenza

19 agosto 2015

Maltempo, atterraggio d'emergenza

per un volo Roma-Milano

Spavento per 111 passeggeri diretti al capoluogo lombardo. L'aereo è stato costretto a un atterraggio forzato a Napoli a causa di una forte grandinata

google

0

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

21:33

- Attimi di paura per 111 passeggeri di un volo Roma-Milano. A causa del maltempo che si è abbattuto sulla Capitale, l'aereo è stato costretto ad un atterraggio di emergenza a Napoli. Alcuni passeggeri rientreranno a Roma in autobus, altri proseguiranno per Milano. L'atterraggio a causa di una grandinata forte in decollo. Il velivolo, durante il temporale, è stato colpito anche da un fulmine che lo ha centrato nella parte anteriore.

Slide Show Ingrandisci

Paura sul volo Roma-Milano Foto Napoli, atterraggio d'emergenza

VEDI ANCHE...

Prev

Next

Prev

Next

Il volo è l'AZ 2016 in partenza da Fiumicino e diretto a Milano Linate. L'aeroporto di Napoli è uno degli scali alternativi dove gli aerei possono atterrare quando a Fiumicino ci sono situazioni di maltempo eccezionali.

"Chicchi di grandine come palle da tennis" - Chicchi di grandine della grandezza di palline da tennis, uno scossone e un breve momento di spavento seguito dalle rassicurazioni da parte del personale dell'aereo: ecco cosa hanno raccontato i passeggeri una volta arrivati all'aeroporto di Linate. "Abbiamo sentito una forte scossa, un po' come se ci fosse un vuoto, una grandinata sul tetto - hanno aggiunto Davide Stefano Olgiati e Mariagrazia Lacanea -. Il pilota ha detto che era grandine grossa come una pallina da tennis".

Grandine, atterraggio con brivido per un aereo Di Alessandro Tallarida
embed video

Invia un commento

Per poter inviare, rispondere o votare un commento, occorre essere registrati ed effettuare il login

Paura sul volo Roma-Milano Foto Napoli, atterraggio d'emergenza

Registrazione Login X

Invia commento

Ciao

Pubblica su Facebook

Esci Disclaimer

Commenti in orario notturno Quanto inserito fra la 1.00 e le 8.00 verrà moderato a partire dalle ore 8.00

Grazie per il tuo commento

Sarà pubblicato al più presto sul nostro sito, dopo essere stato visionato dalla redazione

OK

Grazie per il tuo commento

Il commento è stato postato sulla tua timeline Facebook

OK

I vostri messaggi

Più recenti Più votati

Leggi altri commenti

Regole per i commenti I commenti in questa pagina vengono controllati

Ti invitiamo ad utilizzare un linguaggio rispettoso e non offensivo, anche per le critiche più aspre

In particolare, durante l'azione di monitoraggio, ci riserviamo il diritto di rimuovere i commenti che:

- Non siano pertinenti ai temi trattati nel sito web e nel programma TV
- Abbiano contenuti volgari, osceni o violenti
- Siano intimidatori o diffamanti verso persone, altri utenti, istituzioni e religioni
- Più in generale violino i diritti di terzi
- Promuovano attività illegali
- Promuovano prodotti o servizi commerciali

X

Notizie correlate

Incendi in Usa, 30.000 vigili del fuoco al lavoro

Da A24-Pca | Askanews - 12 ore fa

Incendi in Usa, 30.000 vigili del fuoco al lavoroNew York, 19 ago. (askanews) - Quasi 30.000 vigili del fuoco sono al lavoro, negli Stati Uniti, per spegnere gli incendi divampati soprattutto nella parte occidentale del Paese; una decina gli Stati interessati. In tutto, circa 29.000 chilometri quadrati di bosco sono andati in fiamme dall'inizio dell'anno, un evento che, secondo le autorità, non si verificava da 20 anni. Tra gli Stati colpiti, l'Alaska, l'Idaho e la California, con quest'ultimo che da quattro anni è in emergenza a causa della siccità.

Francia, fiamme nella Città delle Scienze di Parigi

Da Cls | Askanews - 1 ora 6 minuti fa

Parigi, 20 ago. (askanews) - I vigili del fuoco di Parigi sono impegnati nello spegnimento di un vasto incendio divampato nella notte in uno dei più grandi musei d'Europa, la Città delle Scienze al Parc de Villette, a nord di Parigi.